

+1962

96A074



ISPETTORIA SALESIANA SICULA
"SAN PAOLO"
Via Cifali, 7 - Catania



Don Antonio Fasulo

SALESIANO SACERDOTE





Carissimi Confratelli,

giorno 6 gennaio 1962 serenamente si spense, per ritornare alla Casa del Padre, il nostro confratello

Don Antonio Fasulo **a 82 anni di età, 66 di vita religiosa, 58 di sacerdozio.**

Don Fasulo è nato a Canicattì (AG) il 14 febbraio 1880 da Giuseppe e da Alfonsa Sena.

Dopo aver compiuti i primi studi nel suo paese, sentì il desiderio di donare la sua vita a Don Bosco nel servizio per i giovani.

Entrò nel Noviziato di S. Gregorio di Catania nell'ottobre del 1894 per iniziare la sua preparazione alla vita religiosa salesiana che concluse con la prima professione religiosa a Roma, S. Cuore, il 26 settembre 1896, donandosi così a Dio e Don Bosco nella Congregazione Salesiana.

Nel 1895 compì gli studi filosofici a Roma, alla Gregoriana, conseguendo la laurea in filosofia nel 1898.

Incominciò così il suo primo lavoro come insegnante a Frascati (Roma) nel 1898-99, a S. Gregorio di Catania nel 1899-1901, a Catania-S. Francesco di Sales nel 1901-1903, espletando contemporaneamente anche il Tirocinio pratico. Oltre l'insegnamento iniziò lo studio della Teologia ricevendo il 19 novembre 1903 l'ordine del Diaconato. L'anno seguente fu trasferito a Bova Marina (RC) dove il 18 marzo 1904 venne consacrato sacerdote per sempre.

Continuò la sua attività di insegnante a S. Gregorio dal 1905 al 1908 e a S. Francesco di Sales dal 1908 al 1912 ricoprendo le cariche ordinarie salesiane (catechista, consigliere scolastico) e insegnando ai chierici del corso filosofico e teologico.

Ma la sua vita presto cambiò totalmente.

Il Superiore dei Salesiani di Sicilia, Don Bartolomeo Fascie, nel 1908 pensò bene di affidargli il compito di organizzare la famiglia dei Cooperatori Salesiani.



Questo incarico gli cambiò la vita perché esprime in questo compito tutto quello che di buono e di bello c'era nel suo cuore: l'amore per Don Bosco e la salvezza delle anime.

Don Fasulo abbracciò questo compito con grande entusiasmo, con gioiosa dedizione, senza mai scoraggiarsi per i disagi e i sacrifici che doveva affrontare.

Iniziò quindi questo lavoro a Catania S. Francesco di Sales dal 1908 al 1912 senza tralasciare l'insegnamento ai chierici teologi e la predicazione. Nel 1912 fu chiamato a Torino per predicare il Mese di Maria Ausiliatrice nella Basilica, riscuotendo simpatia e plauso.

Nel 1916, durante la prima guerra mondiale, fu chiamato per il servizio militare che svolse a Torino come soldato di sanità, commendato all'Ufficio informazioni (1916-1918).

I Superiori di Torino, visto l'entusiasmo e l'impegno di Don Fasulo, lo chiamarono a Torino, alla Casa Madre. Dal 1913 al 1949 fu incaricato dell'organizzazione dei Cooperatori Salesiani in tutta l'Italia e dell'ufficio di propaganda dell'opera salesiana.

Anche questo incarico Don Fasulo lo compì con competenza, inventiva, sacrificio e amore grande per Don Bosco. Ma questo lavoro svolto per tanti anni logorò un po' la fibra di quest'uomo.

E nel 1949 rientrò in Sicilia come Incaricato Ispettorale dei Cooperatori Salesiani di Sicilia fino al 1953.

Dal 1953 al 1959 fu a Palermo-Sampolo come confessore e collaboratore di Don Rasà per l'Unione dei Cooperatori. A Palermo celebrò il 50° di sacerdozio nel 1954, attorniato da una folla di confratelli, parenti, amici e simpatizzanti, per lodare il Signore per il dono del sacerdozio donatogli e per il bene compiuto a favore di tante anime.

Nel 1959 fu trasferito nella Comunità del "S. Luigi" come confessore. E qui concluse la sua vita terrena il 6 gennaio 1962.

ORGANIZZATORE ECCELLENTE

Don Fasulo è stato un grande organizzatore, ammirato e stimato da tutti coloro che lo hanno conosciuto.

Viste le sue capacità, i Superiori Salesiani gli affidarono il compito



di organizzare un ramo importante della Famiglia Salesiana e tanto caro al cuore di Don Bosco, i Cooperatori Salesiani, fondati dallo stesso Don Bosco.

Essi avevano sempre pensato di dare all'Unione dei Cooperatori, la terza Famiglia, l'organizzazione pensata e voluta dallo stesso Don Bosco, istituendo dei centri dirigenti e propulsori.

L'esperimento fu provato, all'inizio, in Sicilia sotto la guida di Don Fasulo. In Sicilia fu pubblicato il primo elenco dei Dirigenti dei Cooperatori: Direttori diocesani, Decurioni, Zelatori e Zelatrici.

Data la buona riuscita in Sicilia, i Superiori Maggiori incaricarono Don Fasulo di fare altrettanto per tutta l'Italia. Un lavoro non semplice e facile, ma Don Fasulo lo accettò con amore ed entusiasmo, senza badare alle difficoltà, ai sacrifici, alle delusioni e fatiche. Girò per tutte le Ispettorie Salesiane d'Italia animando, incoraggiando, dando le indicazioni per organizzare e far aumentare il numero dei Cooperatori.

In ogni Ispettoria Salesiana fu pubblicato l'Elenco dei Dirigenti e il quadro dell'organizzazione: Direttori diocesani, Decurioni, Zelatori e Zelatrici. Don Fasulo fu sempre presente e i frutti non tardarono a farsi vedere: i Decurioni da alcune centinaia salirono a ottomila.

Organizzò diversi "Convegni Salesiani" diocesani, interdiocesani, nazionali, Convegni locali, regionali e nazionali di Decurioni dei Cooperatori in ogni parte della Sicilia e dell'Italia. Fu una gara, un susseguirsi di iniziative che ben presto mostrarono i loro frutti.

Don Fasulo presenziò, curò e preparò molti dei convegni; in un anno più di 50.

Si videro così riunite, nel nome di Don Bosco, migliaia di persone: cardinali, vescovi, sacerdoti salesiani e diocesani, e Cooperatori Salesiani.

I frutti furono grandi.

Il Rettor Maggiore, Don Renato Ziggiotti, 5° successore di Don Bosco, nella sua prima visita in Sicilia, ammirato e commosso dalle grandiose e calorose dimostrazioni di omaggio ricevute dappertutto, ebbe a dire: "Questi sono i frutti del lungo, fervido lavoro di Don Fasulo" (Don Girolamo Giardina).

"... fu dotato di rara abilità d'organizzazione. Lo dimostrò soprat-



tutto in Sicilia portando il nome di Don Bosco e organizzando i Cooperatori salesiani in ogni angolo dell'Isola" (*Dizionario biografico dei Salesiani*, a cura dell'Ufficio Stampa Salesiano, Torino 1969, p. 123)

Fu tanta la sua abilità organizzativa da essere scelto come coordinatore delle feste del 50° dell'Ispettorica Sicula (III Verbale, p. 22) e membro del Comitato per il pellegrinaggio a Roma in occasione della canonizzazione di Don Bosco. (Carp. V, fasc. 4, plico 2 p.187)

PROPAGANDISTA INFANTICABILE

"Il nostro conferenziere, propagandista e organizzatore Don Antonio Fasulo, la cui parola ha risonato, applaudita in tutta l'Italia, è stato chiamato da Dio a godere il premio delle sue fatiche apostoliche a Messina ... Chiamato dal primo Successore di Don Bosco, il Venerabile Don Michele Rua, lavorò nel campo della propaganda e della Pia Unione, sotto la diretta dipendenza di quattro Successori di Don Bosco" (*Bollettino Salesiano*, n.5, 1° marzo 1962, p. 85).

Così il nostro Bollettino Salesiano dava la triste notizia della scomparsa di Don Fasulo e ne metteva in evidenza le sue caratteristiche.

Per quasi 50 anni Don Fasulo girò per le varie città d'Italia e in quasi tutti i paesi della Sicilia per conferenze, convegni, predicazioni su Don Bosco, l'opera salesiana, Maria Ausiliatrice, le Missioni salesiane, l'Unione dei Cooperatori. Questo è stato il campo della sua missione.

"Il suo nome è legato in modo indelebile alla propaganda salesiana. Per quasi 50 anni con scarsi mezzi (*come un atleta del dovere sentito e vissuto*) fu in varie città dell'Italia e in tutta la Sicilia ... Con sussidi primitivi (modeste proiezioni e qualche film salesiano, ma soprattutto con ardore, coraggio e costanza) a tutta prova, portò luce di informazione e calore di simpatia all'opera salesiana" (*Dizionario biografico dei Salesiani*, o.c., p.122).

Girò per tutta l'Italia; specialmente in Sicilia andò in paesi e villaggi non facilmente raggiungibili, per far conoscere Don Bosco e la sua opera, parlando come un innamorato, servendosi dei mezzi rudimentali: proiezioni, filmine, diapositive e qualche film, e proponendo ai giovani la vocazione salesiana.



“Come propagandista, Don Fasulo ha il merito di aver iniziato e sviluppato il metodo delle conferenze con proiezioni nel campo salesiano. Abbiamo sott’occhio raccolte in un volume una serie completa di sue conferenze salesiane con proiezioni pubblicate in bella edizione dalla S.E.I. e tradotte in altre lingue” (Bollettino Salesiano, *ibidem*).

Fu ospite come conferenziere nei teatri più famosi d’Italia alla presenza di eminenti personalità: Cardinali, vescovi, autorità ...: a Torino nel Teatro Balbo, nel salone del giornale “La Stampa”, a Milano nella Sala ciechi e nel Castello Sforzesco, a Venezia nella Sala Napoleonica, a Trento nel Castello del Buon Consiglio, a Napoli al Politeama, a Bari al Teatro Petruzzelli, e in tanti altri teatri dell’Italia e della Sicilia che hanno ospitato Don Fasulo per le sue conferenze.

“Memoranda la conferenza tenuta a Roma nella Sala Pia su *La Missione della Patagonia* nel 1925, presenti il Card. Cagliero e dieci Em.mi Cardinali, fra i quali il Segretario di Stato, Card. Pietro Gasparri, e il Cardinale Prefetto di *Propaganda Fide*, Van Rossum. Quest’ultimo dopo aver assistito alla conferenza, offrì ai Salesiani la *Missione della Thailandia*” (Bollettino Salesiano, *ibidem*).

Don Fasulo girò senza mai stancarsi, accettando ogni invito, grazie anche ad un biglietto gratuito sui treni per tutta l’Italia, concessogli dal benevolo Ministero dei Trasporti.

UN SALESIANO “D.O.C.”

Don Fasulo amò Don Bosco, gli consacrò tutta sua vita e la spese per farlo conoscere, amare e seguirlo.

Un’altra benemerenda di Don Fasulo è stata quella di cercare, sull’esempio di Don Bosco, vocazioni sacerdotali e religiose sia per la Chiesa che per la Congregazione Salesiana.

Suscitò ed avviò alla vita salesiana numerose e belle vocazioni. Girò per tutta la Sicilia invitando tanti giovani a vivere con Don Bosco. Faceva vedere filmine di vita salesiana e missionaria per entusiasmare le famiglie a mandare i loro figli a seguire Don Bosco.

Tanti sono i giovani mandati da Don Fasulo a Pedara e a S. Gregorio di Catania per diventare poi salesiani. Dalla sola sua città natale, Ca-



nicatti (AG), sono circa 30 i salesiani che da lui, mandati nelle case di formazione, sono diventati salesiani, tra i quali Don Vincenzo Munda, missionario in Cina, che nel 1945 morì martire per Cristo.

Don Fasulo aveva ben capito, come tante volte Don Bosco ci ha ricordato nella sua vita, che lavorare per la ricerca delle vocazioni per la Chiesa e per la Congregazione Salesiana è fondamentale, ed ogni salesiano deve impegnarsi in questo campo.

“L’amore filiale, entusiasta, incondizionato a Don Bosco e lo zelo impareggiabile col quale per oltre cinquant’anni percorse da un capo all’altro l’Italia per farlo conoscere, collocano Don Antonio Fasulo tra gli apostoli più benemeriti della Famiglia Salesiana” (Bollettino Salesiano, *ibidem*).

BENEMERENZE

- Commendatore della Corona d’Italia, il 5 luglio 1932
- Grande Ufficiale della Corona d’Italia, il 2 settembre 1943.

OPERE

- Le Missioni salesiane della Patagonia, Torino, SEI 1914, pp. 179.
- Conferenze salesiane con proiezioni luminose, Torino, SEI 1921. Vari fascicoli: Valdocco, pp. 40.
- La Madonna di Don Bosco, pp. 58.
- Glorie di famiglia, pp. 44.
- Opera delle F.M.A., pp. 68.
- Le opere di Don Bosco, pp. 75.

Carissimi Confratelli,

Don Fasulo, creatura fatta di bontà, di semplicità, di umiltà, di amore grande per Don Bosco è tornato alla Casa del Padre, certamente accolto a braccia aperte da Dio e da Don Bosco, fiero di aver avuto un figlio degno di lui, per ricevere il premio preparato e promesso ai suoi fedeli.

Dal Cielo certamente Don Fasulo continuerà ancora a lavorare per Don Bosco pregando il Padre celeste perché mandi ancora tante e



sante vocazioni salesiane perché siano nel mondo “testimoni e portatori dell’amore di Dio ai giovani”.

Ringraziamo il Signore per averlo donato alla Chiesa e alla Congregazione Salesiana. Interceda egli presso il Signore perché ci conceda il dono di numerose e sante vocazioni.

Aff.mo in Don Bosco santo
Don Santo Ennio Russo

Dati per il necrologio

Don ANTONIO FASULO, sacerdote

nato a Canicattì (AG) il 14 febbraio 1880

morto a Messina - S. Luigi il 6 gennaio 1962

a 82 anni di età, 68 di vita religiosa, 58 di sacerdozio.